

La malinconia dei «sopravvissuti» Madia: chissà cosa pensano gli italiani

L'ex ministra delle Riforme: terrò le Pari opportunità. L'emozione delle nuove

Il Paese si è rimesso in moto negli ultimi anni ma non possiamo ignorare il disagio, specie nel ceto medio e nel Mezzogiorno dove manca il lavoro. Sarà questa una priorità del governo

Paolo Gentiloni, presidente del Consiglio

I dubbi

Finocchiaro: «Volevo tornarmene a casa Non è più il mio mondo ma darò una mano»

Il giuramento

di **Monica Guerzoni**

ROMA Maria Elena Boschi, senza accompagnatori al fianco, sale l'immenso scalone del Palazzo del Quirinale e il sorriso radioso dice che la tristezza della batosta referendaria è già alle spalle: «Sottosegretaria, con la a! Ora si ricomincia... Ministro o ministra? Sottosegretario o sottosegretaria?». Le dispiace aver perso le deleghe? «No, probabilmente terrò quella alle Pari opportunità». Forse non sarà più la numero due del governo eppure, quando entra nel salone delle Feste per prendere posto in mezzo ai (pochi) parenti, i flash sono tutti per il suo tailleur nero, che cancella quel pantalone azzurro elettrico che fece scalpore nel 2014.

Questa volta è tutto più sbiadito. Il governo «Renzi senza Renzi», come già tanti lo chiamano dentro ai palazzi e fuori, imbarazza persino i protagonisti del giuramento. La ministra della Pa, che nel 2014 aveva il pancione di otto mesi, non si nasconde dietro la lunga treccia da Rapunzel: «Mi sembra tutto un po' malinconico, scrivetelo pure». È preoccupata per la campagna del M5S contro il governo fotocopia? «Mi chiedo come saremo percepiti

dagli italiani».

«L'onorevole dottor Paolo Gentiloni Silverj» sorride garbatamente a tutti e sfida la scaramanzia sfoggiando una cravatta prugna che tende fortemente al viola. Anna Finocchiaro, neo-ministra per i Rapporti con il Parlamento dopo esserlo stata nel 2008 nel governo-ombra di Veltroni, rivela un qualche disagio: «Sono un poco emozionata, volevo tornarmene a casa. Non è più il mio mondo, comunque darò una mano». Ce la farete coi numeri al Senato, senza Verdini? «Da me non avrete una sillaba. Ma ricordate che fui capogruppo col governo Prodi appeso a un filo». La faranno a pezzi perché ex dalemiana? «Non credo. Ma non mi stupisco di nulla, so com'è fare opposizione».

Sarà che il lunedì i parrucchieri sono chiusi, ma Luca Lotti, allegro al fianco della moglie, non si è curato di domarsi i riccioli neppure per il capo dello Stato. Maurizio Martina è felice perché ha schivato due nomine che lo terrorizzavano: vicesegretario unico del Pd o capogruppo alla Camera. Andrea Orlando ha la febbre, ma anche lui è sollevato. E quando Martina gli chiede perché solo lui abbia in mano il foglietto con la formula di rito, non resiste alla battuta: «Perché sono l'unico che non la sa a memoria». Giuliano Poletti è incredibilmente ciarliero, Roberta Pinotti comprensibilmente felice. «Domenico Minniti detto Marco», approdando agli Interni ha realizzato il sogno di una vita: «Però è la settima volta che giuro fedeltà alla Repubblica». Valeria Fedeli porta la mano sul petto e ammette di avere «il cuore in gola». La sua prima mossa al-

l'Istruzione? «Parlare con la Giannini». Cambierà la «buona scuola», come chiede la minoranza? «Ascolterò tutte le parti, a cominciare dai sindacati».

Fra i parenti che si godono la cerimonia-lampo, 18 minuti appena, la moglie di Franceschini immortalata con lo smartphone il giuramento del consorte, che ha portato anche una figlia. Boschi scambia battute con la moglie di De Vincenti, al quale ha soffiato il posto a Palazzo Chigi. Si fa per dire, visto che l'ex sottosegretario, a sentire i maligni, si è ritrovato ministro «per fare posto alla grande sconfitta» del referendum. Brindisi, foto di rito e selfie in cortile con la luna (quasi) piena. Gentiloni torna a Palazzo Chigi per il rito della campanella e Renzi, come promesso, se ne priva con sorrisi e abbracci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

52,9

anni
l'età media
dei ministri
del governo
Gentiloni.
Il più giovane
è Lotti,
34 anni, il più
anziano De
Vincenti, 68

47

anni
l'età media
dei ministri
del governo
uscente. Renzi,
incaricato a 39
anni, è finora
il premier più
giovane della
storia d'Italia

